

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA COMUNITÀ'

NR. 11 DD. 19.02.2015

L'anno **duemilaquindici** il giorno **diciannove** mese di **febbraio** alle **ore 17.00** nella sede della Comunità di Cavalese, si è riunita la Giunta della Comunità, con la presenza di:

ZANCANELLA	RAFFAELE	Presidente
GIACOMUZZI	GUSTAVO	Vicepresidente
CASAL	ALBERTO	Assessore
FELICETTI	M. EMANUELA	Assessore
RIZZOLI	MARIO	Assessore
LONGO	SILVANO	Assessore

PRES.	ASS.
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Partecipa alla riunione il Segretario Generale della Comunità **dott. Mario Andretta**.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il **Presidente Zancanella Raffaele** invita la Giunta a deliberare sull'oggetto suindicato.

OGGETTO: Recepimento ed approvazione nuove modalità sperimentali per l'analisi della sussistenza di problematiche sociali complesse per la concessione dell'intervento di sostegno economico di cui all'art. 35, comma 2, della legge provinciale n. 13 del 2007

ALLEGATI: 3

- Dichiara immediatamente esecutiva a'sensi art. 79 D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L
- Pubblicata all'albo telematico della Comunità sul sito www.albotelematico.tn.it per dieci (10) giorni consecutivi dal **23.02.2015**
- Esecutiva dal **23.03.2015**

Il Segretario generale
dott. Mario Andretta

LA GIUNTA DELLA COMUNITÀ'

Vista la delibera della Giunta provinciale n. 118 di data 02/02/2015, recante "Individuazione di modalità omogenee su tutto il territorio provinciale per l'analisi della sussistenza di problematiche sociali complesse per la concessione dell'intervento di sostegno economico di cui all'art. 35, comma 2, della legge provinciale n. 13 del 2007";

Richiamata la delibera n. 1013 del 24 maggio 2013, concernente l'Atto di indirizzo e coordinamento relativo all'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2013, la quale prevedeva la costituzione di un gruppo di lavoro composto sia da personale provinciale che degli enti locali, con lo scopo, partendo dall'analisi della spesa sostenuta nel 2012 da ogni singola Comunità per il Reddito di garanzia sociale, di individuare delle modalità, omogenee su tutto il territorio provinciale, di valutazione del bisogno e di concessione di tale intervento di sostegno economico;

Considerato che ciò richiamava anche quanto stabilito con delibera della Giunta provinciale n. 399 del 2 marzo 2012, nella quale si dava atto “della necessità che venga condivisa tra le Comunità/territorio una comune metodologia di valutazione del bisogno, al fine degli inserimenti dell’utenza nei servizi o dell’attivazione degli interventi e di autorizzare le Comunità/Territorio ad applicare sperimentalmente tale metodologia nelle more della validazione a livello provinciale”;

Preso atto che il gruppo di lavoro ha valutato di ampliare l’analisi ad altre voci, oltre a quella della mera spesa, operando su due fronti: da una parte approfondire ed analizzare i dati relativi al Reddito di garanzia, al fine di comprendere la dimensione e l’ambito dell’intervento, mettendo in evidenza eventuali criticità e interrelazioni, dall’altra raccogliere le esperienze, le analisi e le riflessioni maturate nei territori nella gestione dell’intervento, utilizzando la metodologia dei focus group;

Atteso che, partendo dalle schede di valutazione utilizzate dalla Comunità Valsugana e Tesino, dallo strumento utilizzato da parte del Comune di Rovereto, frutto della collaborazione con l’Università, dai focus group attuati con gli assistenti sociali delle Comunità, si è proceduto ad un’unificazione ed integrazione delle diverse esperienze, al fine di elaborare un’unica scheda;

Vista la “Scheda per l’analisi omogenea delle problematiche complesse” che, allegata sub A) alla presente delibera, ne forma parte integrante e sostanziale, prodotta a seguito del lavoro di integrazione delle diverse esperienze, la quale ha lo scopo di guidare gli operatori nel riconoscimento delle problematiche sociali complesse, la cui esistenza costituisce uno dei presupposti per la concessione del Reddito di garanzia di competenza degli enti locali;

Preso atto che tale scheda è formata da due parti: la prima che elenca le aree da tenere in considerazione durante l’analisi delle problematiche sociali complesse per l’accesso al Reddito di garanzia sociale, con i relativi indicatori e strumenti di supporto ed una seconda parte, che consiste in un documento operativo da utilizzare a seguito del colloquio con il richiedente il Reddito di garanzia sociale, nel quale sono riportate sinteticamente le aree e gli indicatori;

Considerato che le aree problematiche risultanti dal lavoro di valutazione devono trovare riscontro nelle azioni individuate all’interno del progetto sociale che costituisce, in presenza degli ulteriori requisiti previsti dalla disciplina generale del Reddito di garanzia, presupposto indispensabile per l’erogazione del Reddito di garanzia sociale;

Preso atto che rispetto alla scheda in narrativa è stato previsto un periodo di sperimentazione, che impegnerà le Comunità per un periodo di 6 mesi dall’approvazione della delibera della Giunta provinciale n. 118 di data 02/02/2015, al fine di verificarne l’efficacia ed inoltre saranno tenuti sotto osservazione anche i dati relativi al Reddito di garanzia, in modo da evidenziare gli eventuali scostamenti dai trend;

Atteso che a seguito del periodo di sperimentazione, la scheda potrà essere oggetto di revisione oppure, decorso positivamente tale periodo, lo strumento si potrà considerare confermato;

Ritenuto dunque di recepire quanto disposto con la delibera della Giunta provinciale n. 118 di data 02/02/2015, approvando l’adozione da parte del Settore socio-assistenziale della “Scheda per l’analisi omogenea delle problematiche complesse” di cui all’allegato sub A) sopra richiamato, in forma sperimentale e per un periodo di mesi 6;

Preso atto che alla scadenza dei 6 mesi di sperimentazione, lo strumento sarà nuovamente inviato a parere del Consiglio delle autonomie locali, al fine di condividerne la conferma degli attuali contenuti, oppure la modifica, sulla base delle valutazioni espresse dagli enti utilizzatori;

Ritenuto di demandare al Responsabile del Settore Socio-Assistenziale l’attuazione di tutti gli ulteriori adempimenti che consentiranno la piena realizzazione del presente provvedimento;

Viste le Leggi provinciali 12 Luglio 1991, n. 14 “Ordinamento dei Servizi Socio-Assistenziali in Provincia di Trento” e 27 Luglio 2007, n. 13 “Politiche sociali nella provincia di Trento”;

Viste le Determinazioni per l’esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge Provinciale 12 luglio 1991, n. 14, a valere dal 01/10/2009, approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazioni n. 2422 di data 09/10/2009 e n. 2879 del 27/11/2009;

Vista la delibera della Giunta Provinciale n. 2013 di data 24/11/2014, recante “Atto di indirizzo e coordinamento: finanziamento delle attività socio- assistenziali di livello locale, criteri e modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2014”;

Vista la L.P. 16.06.2006. n. 3 e ss. mm.

Visto lo Statuto della Comunità territoriale della val di Fiemme;

Visto il T.U.L.R. sull'ordinamento dei Comuni della RTAA approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25, coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 2 maggio 2013 n. 3 e dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11;

Dato atto che sono stati acquisiti i parere favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e contabile di cui all'art. 81 del T.U.L.R. sull'ordinamento dei Comuni della RTAA, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

Ritenuto infine di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 79, comma IV, del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, modificato con D.P.Reg. 03.04.2013, n. 25, stante la necessità e l'urgenza di procedere con la sperimentazione in parola, tenuto conto di quanto previsto dalla delibera della Giunta provinciale n. 118 di data 02/02/2015;

Con voti unanimi favorevoli, palesemente espressi

DELIBERA

1. Di recepire quanto disposto con la delibera della Giunta provinciale n. 118 di data 02/02/2015, approvando l'adozione da parte del Settore socio-assistenziale della “*Scheda per l'analisi omogenea delle problematiche complesse*” di cui all'allegato sub A), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di stabilire un periodo di sperimentazione della scheda di cui all'allegato sub A), della durata di mesi 6, al fine di verificarne l'efficacia;
3. Di prendere atto che alla scadenza dei 6 mesi di sperimentazione, lo strumento sarà nuovamente inviato a parere del Consiglio delle autonomie locali, al fine di condividerne la conferma degli attuali contenuti, oppure la modifica, sulla base delle valutazioni espresse dagli enti utilizzatori;
4. Di demandare al Responsabile del Settore Socio-Assistenziale l'attuazione di tutti gli ulteriori adempimenti che consentiranno la piena realizzazione del presente provvedimento.

Si dà evidenza, a'sensi art. 4 della L.p. 23/1992, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare:

- **opposizione alla Giunta della Comunità**, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
- **ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento** entro 60 giorni, a'sensi art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104 ovvero, in alternativa,
- **ricorso straordinario al Presidente della Repubblica**, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971, n. 1199;
- Per gli atti delle procedure di affidamento relativi a pubblici lavori, servizi o forniture, ivi comprese le procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico amministrative ad esse connesse, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 comma 5 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, per effetto della quale il ricorso giurisdizionale al **T.R.G.A. di Trento** va proposto entro **30 giorni** e non è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della repubblica.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

L'ASSESSORE DESIGNATO

dott. Silvano Longo

IL SEGRETARIO

dott. Mario Andretta

IL PRESIDENTE

sig. Raffaele Zancanella